

<b>Università</b>	Università degli Studi di MILANO
<b>Classe</b>	LM-52 - Relazioni internazionali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Relazioni internazionali <i>adeguamento di: Relazioni internazionali (1381909)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	International Relations
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano, inglese
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	B61-0
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	09/01/2018
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	13/02/2018
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	29/11/2013
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.facoltaspes.unimi.it/CorsiDiLaurea/2017/B61of2/index_ITA_HTML.html">http://www.facoltaspes.unimi.it/CorsiDiLaurea/2017/B61of2/index_ITA_HTML.html</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Studi internazionali, giuridici e storico-politici
<b>Altri dipartimenti</b>	Economia, management e metodi quantitativi Scienze della mediazione linguistica e di studi interculturali Scienze sociali e politiche
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-52 Relazioni internazionali**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e quindi padroneggiare conoscenze di livello avanzato sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi internazionali e sovranazionali per il rafforzamento istituzionale dei diritti umani, dei processi di democratizzazione e della protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative di elevata complessità al fine di inserirsi nel mondo del lavoro con funzioni di alto livello sia presso imprese ed organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia in amministrazioni, enti e organizzazioni istituzionali pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali;
- possedere padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, che consenta un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'Italiano, due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità; in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- comprendono l'accertamento delle abilità informatiche;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, attività esterne come tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il corso in Relazioni internazionali nasce dalla riforma dell'omonimo attivo nel 2007/2008 e rispetta gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009)

Il Nucleo fa presente che il corso è stato riordinato razionalizzando l'organizzazione dei curricula già presenti, adeguandosi ai nuovi parametri normativi. Il Nucleo inoltre sottolinea positivamente che gli aspetti innovativi della riforma come la multidisciplinarietà e l'impostazione verso la dimensione internazionale e/o transnazionale della formazione erano già presenti nel corso vecchio ordinamento, apprezzando l'attenzione costante che la Facoltà di Scienze Politiche pone verso gli aspetti e le esigenze evolutive della società.

Per tutte le considerazioni sopraesposte il Nucleo esprime parere favorevole alla proposta.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il giorno 29 Novembre 2013 è stato presentato alle parti sociali il complesso dell'offerta didattica della Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali (SPES) e dei Dipartimenti di Studi internazionali, giuridici e storico-politici (DILHPS), di Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM) e di Scienze sociali e politiche (SPS), fra cui anche le proposte relative al corso di laurea di Scienze sociali per la globalizzazione.

Erano presenti rappresentanti di: Comune di Milano, Provincia di Milano, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Ministero dell'economia e finanze, Associazione Bancaria Italiana (ABI), Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro (ANCL), Assolombarda, Borsa Italiana SpA, CGIL Camera del Lavoro metropolitana di Milano, Decathlon

Italia.

La presentazione dell'offerta didattica è stata introdotta dalla Presidente del Comitato di direzione della Facoltà SPES, che ha ricordato come si sia completata la riforma delle responsabilità in materia didattica prevista dalla Legge 240/2010 e come il recente DM 47/2013 abbia condotto ad una sistematica revisione della pluralità dei Corsi di studio triennali e magistrali offerti dalla Facoltà e dai Dipartimenti raccordati.

I direttori dei Dipartimenti DILHPS, DEMM e SPS hanno poi fornito il quadro delle riforme dei corsi di studio che fanno rispettivamente capo ai diversi dipartimenti e illustrato le nuove iniziative previste.

I rappresentanti delle parti sociali hanno unanimemente espresso apprezzamento per il complesso dell'offerta formativa, rimarcando come la stessa offra un quadro di competenze differenziato e al tempo stesso attento alle competenze pluridisciplinari. La pluralità dei corsi di studio, e dei curricula previsti garantiscono un'ampia opportunità di scelta per coloro che intraprendono gli studi universitari, sia che questi siano limitati al primo triennio, sia che proseguano fino all'ottenimento di un titolo di studio magistrale. La molteplicità degli approcci, la base ampia di conoscenze consentite da un processo formativo a cui concorrono materie diverse fra loro come quelle giuridiche, economiche, sociologiche, storiche, politologiche, psicologiche, linguistiche e statistiche fanno del laureato nei corsi di studio offerti dalla Facoltà SPES un lavoratore esperto che ben riesce ad adattarsi a un mercato del lavoro in evoluzione. In particolar modo, a giudicare dalle esperienze dei laureati degli anni passati e al loro inserimento nel mercato del lavoro, nonché alle revisioni dell'offerta formativa proposte, viene molto positivamente valutata l'attenzione agli aspetti di cultura di base. Sotto il profilo delle competenze culturali e disciplinari, viene riconosciuto come i diversi corsi di studio garantiscano la formazione che promettono, e come tali competenze vengano riconosciute e apprezzate sul mercato del lavoro.

Gli elementi su cui i rappresentanti della parti sociali richiamano l'attenzione dei docenti impegnati nella didattica, indipendentemente dallo specifico percorso formativo, è la necessità di un costante impegno per lo sviluppo di quelle che vengono definite competenze strategiche trasversali, che possono essere garantite più che dall'architettura dell'offerta formativa, da una costante sollecitazione degli studenti nel loro percorso di studi. Il disallineamento di competenze che le analisi sull'inserimento nel mondo del lavoro evidenziano riguardano infatti da un lato le competenze linguistiche, e dall'altro le capacità critiche connesse con le competenze di problem-solving, di comunicazione scritta e orale, nonché altre life skills come la capacità di lavoro in gruppo, di organizzazione e nelle relazioni interpersonali. In merito alle competenze linguistiche, i rappresentanti delle parti sociali accolgono con favore l'introduzione di nuovi percorsi triennali e specialistici in lingua inglese; non solo e non tanto in un'ottica di internazionalizzazione dell'offerta didattica, ma nella prospettiva di abituare gli studenti italiani al confronto in ambienti internazionali. In merito alle competenze strategiche trasversali, le stesse potrebbero essere offerte tramite pacchetti specifici acquisibili da tutti i corsi di studio (utilizzando i crediti per altre attività o addirittura i crediti a scelta): essi potrebbero riguardare competenze quali la capacità di sintesi, la scrittura professionale, la presentazione di progetti, la prospettiva critica su problemi. Al tempo stesso, è nella quotidianità dei programmi e dell'insegnamento che tali competenze dovrebbero essere prioritariamente sollecitate.

Al termine della dibattito le parti sociali convenute hanno espresso parere favorevole in merito a tutti i percorsi proposti nell'offerta formativa della Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali e dei Dipartimenti raccordati.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento, il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali (REL) si propone di offrire una preparazione avanzata, metodologica, culturale e professionale, nelle discipline politologiche, giuridiche, economiche e storiche, tale da conseguire una piena padronanza di valutazione dei vari aspetti nei quali si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali.

Il carattere multidisciplinare e la costante impostazione del corso di laurea verso la dimensione internazionale e/o transnazionale di ogni aspetto dei fenomeni analizzati portano alla formazione di profili professionali in possesso del ventaglio di strumenti analitici, competenze tecniche e chiavi teoriche che permettano di orientarsi nella complessità del presente panorama internazionale e di contribuire alla definizione delle politiche, strategie e attività di istituzioni e organizzazioni pubbliche e private, intergovernative e nazionali, operanti nel campo internazionale.

Il corso di laurea prevede diversi approfondimenti tematici, nel rispetto di una base omogenea di settori scientifico-disciplinari caratterizzanti, modulati secondo la suddetta offerta formativa.

Un approfondimento riguarda la diplomazia e le organizzazioni internazionali. Tale filone è volto a offrire una preparazione avanzata nelle discipline giuridiche, economiche, politologiche e storiche a vocazione internazionale, con particolare riguardo ai sistemi politici internazionali, all'analisi della politica estera e alla storia della politica internazionale, alla economia e tecnica degli scambi internazionali e all'economia monetaria internazionale, al diritto internazionale dell'economia e dell'ambiente e a quello dei conflitti armati oltre al diritto diplomatico e consolare.

Nel secondo anno gli studenti imparano ad applicare le chiavi interpretative e gli strumenti metodologici acquisiti nel primo anno, tanto sotto il profilo giuridico ed economico, anche nell'evoluzione storico-politologica, con riguardo ad alcuni ambiti specifici delle relazioni internazionali, tra i quali, in particolare, quello economico-finanziario e quello ambientale.

Un secondo approfondimento è rivolto al commercio internazionale e alla integrazione europea, con l'obiettivo formativo specifico di offrire una preparazione avanzata di impronta prevalentemente giuridico-economica, relativa ai rapporti commerciali e finanziari transnazionali sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea, con particolare riguardo alla economia dell'integrazione europea, alla economia e finanza aziendale, al diritto degli scambi internazionali, al diritto internazionale dei mercati finanziari, al diritto dei contratti internazionali e dell'arbitrato, al diritto del mercato unico e della concorrenza.

Nel secondo anno gli studenti imparano ad utilizzare gli strumenti operativi e gli approcci metodologici acquisiti nel corso del primo anno in una serie di ambiti specialistici, tra i quali il diritto dei contratti internazionali e dell'arbitrato, il diritto della concorrenza e la finanza aziendale.

Un ulteriore approfondimento riguarda l'ambito delle international politics and regionalization, con l'obiettivo di offrire una preparazione avanzata di taglio politologico e storico-culturale oltretutto economico e giuridico che consenta di approfondire, accanto alle dinamiche di globalizzazione politica ed economica, anche i contestuali processi di regionalizzazione e le specificità di funzionamento delle principali arene geopolitiche regionali del sistema internazionale, sul piano degli allineamenti diplomatici e strategici, della costruzione delle istituzioni internazionali regionali, delle dinamiche di convergenza e integrazione economica e infine della formazione delle identità, culture e linguaggi politici locali.

E' altresì previsto un approfondimento sulla cooperazione internazionale e processi sociali trans-nazionali volto a formare un bagaglio multidisciplinare di strumenti analitici e competenza metodologiche e teoriche atte ad approfondire in particolare i processi e tendenze socio-economici e socio-culturali prettamente transazionali che crescono nell'attuale società internazionale, ora con latitudine globale ora regionale, quali i flussi migratori, la criminalità internazionale, la diffusione dei diritti umani, i fenomeni di incontro-scontro, ibridazione e conflitto identitario, tra i diversi ambiti culturali e di civiltà.

Nel secondo anno, gli strumenti di metodo e le chiavi interpretative conseguite nel primo anno vengono rafforzati attraverso corsi atti a consentire di progettare e valutare politiche di sviluppo che tengano conto dei fenomeni globali sopra delineati e delle diverse caratterizzazioni storico-politiche dei diversi ambiti regionali.

Strumento essenziale a completamento di tutti i percorsi è l'acquisizione di competenze linguistiche di taglio specialistico in (almeno) due lingue diverse dall'italiano.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Acquisizione, con un approccio autenticamente multidisciplinare e nella pluralità di proposte metodologiche, di una preparazione avanzata nelle discipline giuridiche, economiche, politologiche e storiche a vocazione internazionale, tanto sotto il profilo delle competenze teoriche (in particolare, per il tramite degli insegnamenti caratterizzanti), quanto di quelle metodologiche (che ricevono un'attenzione specifica negli insegnamenti caratterizzanti e affini nei quali l'osservazione della prassi è banco di verifica degli assunti teorici appresi). Da ciò consegue la capacità di contestualizzazione e di lettura analitica dei fenomeni connaturati alle relazioni internazionali, quali le dinamiche di globalizzazione politica, economica e sociale, i contestuali processi di regionalizzazione, le specificità di funzionamento delle principali arene geopolitiche regionali del sistema internazionale, le dinamiche di convergenza e integrazione economica e infine i processi di formazione delle identità, culture e linguaggi politici locali, nonché l'abilità di inquadramento professionale, di taglio giuridico ed economico, dei soggetti e delle transazioni tipiche del commercio internazionale.

Simili competenze sono acquisite attraverso l'analisi di scenari politici, economici e sociali, anche nei loro processi evolutivi, in una prima fase proposte dai docenti, poi progressivamente dagli studenti, sotto forma di presentazioni orali e scritte, con un'integrazione dei diversi piani di analisi e metodi di indagine. Tali presentazioni concorrono a formare la valutazione complessiva ai fini dell'esito degli esami.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Acquisizione di abilità (i) di analisi critica, di capacità di previsione di scenari e di definizione di linee strategiche comportamentali, di elaborazione di modelli di esecuzione

e di strategie di politica estera, internazionale, economica e giuridica, da sviluppare in senso a istituzioni pubbliche nazionali ed internazionali, governative e non, think-tank, istituzioni di ricerca, advisor politici., in contesti operativi di natura nazionale o sovranazionale, con particolare riguardo ai fenomeni attinenti alla politica estera e alla cooperazione internazionale, in particolare nei campi dell'economia e della finanza, dell'ambiente e dei conflitti armati; (ii) di progettazione, definizione ed esecuzione di strategie di contenuto commerciale e finanziario compatibili con il contesto giuridico, di lettura delle condotte dei partner commerciali e degli interlocutori istituzionali, all'interno di aziende orientate agli scambi con l'estero o di altre istituzioni attive nel settore del commercio e della finanza internazionali in funzione della loro organizzazione, regolazione, monitoraggio, intermediazione.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso più strumenti didattici, quali lezioni, esercitazioni, seminari, case-studies e lavori di gruppo. L'accertamento delle conoscenze e capacità di comprensione avviene tramite esami scritti od orali con il comune obiettivo di verificare l'acquisizione delle indicate capacità applicative.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato acquisisce competenze di problem solving nelle situazioni critiche di dimensione internazionale, intergovernativa e transnazionale, prefigurando e realizzando nuovi scenari concreti, connotati da un corretto approccio metodologico e da una coerente applicazione degli strumenti economici, giuridici e storico-politologici acquisiti. In particolare, l'acquisizione di tali competenze verrà condotta, anche tramite simulazioni, case-studies, esercitazioni, destinati a verificare, da un lato, un adeguato inquadramento degli odierni conflitti, politici ed economici, all'interno della comunità internazionale, nonché dei rapporti e fenomeni commerciali, finanziari e socio-culturali di dimensione internazionale e transnazionale, e dall'altro, i metodi opportuni di conduzione e gestione dell'attività diplomatiche, negoziali e degli interventi militari in contesti di crisi, quelli opportuni per ottimizzare o fronteggiare gli effetti, vantaggiosi e svantaggiosi, derivanti ai soggetti politici, economici e sociali dalla globalizzazione internazionale dei mercati, dallo sviluppo delle norme europee e dei regimi regolativi internazionali nonché dall'interazione e tensione tra interdipendenze economiche e la pluralità culturale e identitaria.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti attraverso lo stimolo alla discussione critica nel corso delle lezioni ed esercitazioni, sottoponendo agli studenti situazioni tipo via via più specifiche proprie del contesto delle relazioni internazionali, rispetto alle quali si chiede agli studenti di formulare autonomamente e individualmente strategie e soluzioni di gestione, verificando la capacità degli studenti di ricavare dalla lettura dei dati rilevanti, quand'anche incompleti, una valutazione analitica e di insieme dei medesimi che tenga altresì in considerazione le implicazioni sociali, economiche, etiche e giuridiche e ne desuma una strategia di comportamento congruente ed idonea al perseguimento degli obiettivi propri dei profili professionali alla cui formazione il CdS tende.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato acquisisce competenze e strumenti per la gestione e la comunicazione delle informazioni, in forma scritta e orale, in almeno due lingue straniere di cui una è costituita dalla lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari; il laureato acquisisce anche le necessarie abilità informatiche, nonché la capacità di impostare rapporti di collaborazione e di trasmettere con chiarezza i risultati delle analisi effettuate e le proposte che ne derivano. Al conseguimento di tali competenze concorrono tanto le lezioni frontali, nelle quali gli studenti frequentanti sono frequentemente stimolati ad esprimere le loro valutazioni verbalmente e in forma scritta e a svolgere presentazioni (spesso accompagnate da powerpoint) relative a casi di studio o lavori di ricerca, quanto le attività formative relative allo studio di due lingue straniere e alle ulteriori attività formative linguistiche e informatiche.

I risultati di apprendimento attesi vengono verificati, in particolare, nelle discussioni in aula, nelle quali gli studenti vengono dapprima allenati e poi messi alla prova nella loro capacità di reagire con immediatezza a quesiti e sollecitazioni alla riflessione proposti dai docenti, presentando in forma adeguata il proprio punto di vista, e nelle esercitazioni, nelle quali gli studenti vengono sollecitati, dapprima alla presentazione di dati di contesto, poi alla presentazione di analisi critiche, e infine alla presentazione di proposte di soluzioni e strategie comportamentali, secondo i codici di comunicazione propri dei differenti contenuti e dei possibili uditori. Ciò si realizza sia in forma di presentazioni orali individuali e di gruppo, accompagnata da elaborazioni grafiche e powerpoint, sia in forma di elaborati scritti, sotto forma, a seconda dei contenuti, di report analitici, position paper, simulazione di scenari.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati magistrali sono sollecitati a sviluppare capacità di apprendimento che consentano loro non solo di estendere e consolidare le conoscenze e competenze acquisite, ma di continuare ad apprendere, attraverso procedure formali e informali, in modo autonomo lungo l'arco della vita professionale, o di intraprendere ulteriori percorsi di formazione superiore orientati alla ricerca.

Il progressivo affinarsi della capacità di apprendimento è monitorato in particolare attraverso prove intermedie, presenti in pressoché ogni corso del CdS, volte a verificare il corretto apprendimento, sotto il profilo del metodo di studio utilizzato, dell'adeguato riferimento alle fonti bibliografiche e documentali rilevanti e della padronanza della logica di ragionamento propria di ciascuna materia, nonché nella seconda parte del corso testando i progressi degli studenti, anche con riferimento al passaggio dall'approccio teorico-ricostruttivo ad un approccio integrato con l'analisi della prassi e la simulazione di esperienze applicative.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono accedere al corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali i laureati nell'ambito delle classi di laurea di seguito elencate, nonché nelle corrispondenti classi relative al D.M. 509/99: L-5 (Filosofia), L-6 (Geografia), L-10 (Lettere), L-11 (Lingue e culture moderne), L-12 (Mediazione linguistica), L-14 (Scienze dei servizi giuridici), L-15 (Scienze del turismo), L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione), L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale), L-20 (Scienze della comunicazione), L-33 (Scienze economiche), L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali), L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace), L-39 (Servizio sociale), L-42 (Storia). I laureati provenienti dalle predette classi devono avere acquisito un numero minimo di 60 crediti dei quali:

a) almeno 9 crediti nei settori scientifico-disciplinari:

SECS-P/01 - Economia politica  
SECS-P/02 - Politica economica  
SECS-P/03 - Scienza delle finanze  
SECS-P/06 - Economia applicata

b) almeno 15 crediti nei settori scientifico-disciplinari:

IUS/01 - Diritto privato  
IUS/02 - Diritto privato comparato  
IUS/04 - Diritto commerciale  
IUS/05 - Diritto dell'economia  
IUS/07 - Diritto del lavoro  
IUS/08 - Diritto costituzionale  
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico  
IUS/10 - Diritto amministrativo  
IUS/13 - Diritto internazionale  
IUS/14 - Diritto dell'Unione europea  
IUS/21 - Diritto pubblico comparato

c) almeno 9 crediti nei settori scientifico-disciplinari:

SPS/01 - Filosofia politica  
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche  
SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche  
SPS/04 - Scienza politica  
SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali

IUS/19 - Storia del diritto medioevale e moderno

IUS/20 - Filosofia del diritto

L-OR/10 - Storia dei paesi islamici

M-STO/02 - Storia moderna

M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale

M-STO/04 - Storia contemporanea

SECS-P/12 - Storia economica

d) almeno 9 crediti nel settore scientifico-disciplinare L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua inglese (o una certificazione linguistica tra quelle riconosciute dall'Ateneo di livello almeno pari a B2).

La preparazione personale dei candidati all'ammissione sarà verificata, mediante prove di selezione che si svolgeranno secondo modalità stabilite nel Regolamento didattico del corso di laurea magistrale.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Acquisiti, nel rispetto delle norme regolamentari, i necessari 99 crediti formativi, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo di dottore magistrale. La prova finale, corrispondente a 21 crediti formativi, consiste nella preparazione e discussione di una tesi elaborata in forma originale dallo studente in lingua italiana o in inglese, sotto la guida di un relatore e di un correlatore.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

Conformemente ai rilievi ricevuti, sono state implementate le modifiche all'Ordinamento.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Funzionari della carriera diplomatica</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> svolgimento delle normali attività diplomatiche nelle sedi della diplomazia italiana all'estero (ambasciate, consolati e istituti di cultura italiana all'estero) o negli uffici centrali del Ministero degli Affari Esteri
<b>competenze associate alla funzione:</b> ampio bagaglio di competenze linguistiche, giuridiche, storiche, economiche e politiche necessarie ad accedere alla carriera diplomatica e, più tardi, a condurre il normale lavoro politico e amministrativo a essa connesso.
<b>sbocchi occupazionali:</b> servizio diplomatico della Repubblica Italiana
<b>funzionario di associazioni internazionali non governative del settore della cooperazione internazionale</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> direzione, gestione e coordinamento delle attività di raccolta fondi, redazione di programmi di cooperazione e scambio nonché attuazione dei medesimi in contesti internazionali, specialmente nel campo dell'assistenza allo sviluppo, della cooperazione socio-sanitaria, ambientale e della promozione degli scambi culturali e dei diritti umani.
<b>competenze associate alla funzione:</b> gli operatori possiedono un ampio e variegato ventaglio di competenze e conoscenze linguistiche, giuridiche, storiche e socio-politiche che consentono di costruire progetti di intervento, nelle diverse tematiche in oggetto, mirati a singoli Paesi o a più vaste aree di crisi.
<b>sbocchi occupazionali:</b> associazioni e organizzazioni internazionali non governative attive nei settori dell'assistenza umanitaria, della cooperazione allo sviluppo, della tutela dei diritti umani e della tutela dell'ambiente e della cultura.
<b>funzionario di organizzazioni internazionali inter-governative</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> le professione comprese in questa categoria partecipano alle attività di progettazione e esecuzione di programmi internazionali nel campo della cooperazione economica, culturale, politica e ambientale delle principali istituzioni e organizzazioni internazionali, regionali o globali (come UE, Nazioni Unite, OSCE, NATO).
<b>competenze associate alla funzione:</b> gli operatori possiedono competenze multidisciplinari in ambito linguistico, giuridico, storico e socio-politico necessarie a concepire, programmare e implementare attività di cooperazione e scambio internazionale, collocandole nell'assetto istituzionale proprio delle organizzazioni intergovernative sopra menzionate.
<b>sbocchi occupazionali:</b> istituzioni e organizzazioni internazionali, regionali o globali.
<b>analisti e ricercatori nel campo degli studi politici, strategici e giuridici internazionali</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> attività di analisi e ricerca presso istituti privati (centri studi di imprese multinazionali, think-tank, agenzie di rating, uffici studi di associazioni di categoria) e pubblici (accademici e no), italiani o esteri, attivi nella valutazione del rischio politico ed economico dei Paesi, nell'analisi della politica estera e degli scenari geopolitici, negli studi sulla pace e prevenzione dei conflitti, nel commercio ed economia internazionale.
<b>competenze associate alla funzione:</b> gli operatori posseggono un bagaglio di competenze metodologiche e specialistiche di alto livello e multidisciplinari che consentono di abbracciare le diverse dimensioni (istituzionali, economiche, militari ecc.) degli affari internazionali e i loro rapporti reciproci.
<b>sbocchi occupazionali:</b> università ed enti e istituti di ricerca pubblici e privati (centri studi di imprese multinazionali, think-tank, agenzie di rating, uffici studi di associazioni di categoria)
<b>Funzionario addetto ai servizi commerciali, finanziari e assicurativi di imprese attive nei rapporti con l'estero</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> direzione, gestione e coordinamento delle attività imprenditoriali (commerciale, di prestazione di servizi alla persona o di servizi finanziari, bancari e assicurativi.
<b>competenze associate alla funzione:</b> gli operatori possiedono un ampio e variegato ventaglio di competenze e conoscenze giuridiche, economiche e linguistiche, che consentono di progettare, eseguire e monitorare le attività delle imprese.
<b>sbocchi occupazionali:</b> imprese attive, o che intendono divenire attive, nel commercio con l'estero e nella prestazione di servizi alla persona o di servizi finanziari, bancari e assicurativi, in particolare su scala internazionale.
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)</li> <li>• Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)</li> </ul>

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico	L-OR/10 Storia dei paesi islamici M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	0	6	-
economico	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/04 Storia del pensiero economico SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	6	9	-
giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	39	-
politologico	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	0	15	-
sociologico	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	0	33	-
linguistico	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	18	18	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

**Totale Attività Caratterizzanti**

48 - 120

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/20 - Filosofia del diritto SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 - Finanza aziendale SPS/04 - Scienza politica SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia	12	18	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 18
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		21	21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	9
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	33 - 51
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	93 - 189

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(SPS/04 SPS/05 SPS/06 SPS/13 SPS/14 )

Le attività affini e integrative hanno lo scopo di ampliare la formazione, in particolare, includendo alcuni settori non previsti tra le attività caratterizzanti, per approfondire l'approccio interdisciplinare del corso di laurea e di consentire allo studente di seguire, nell'ambito dei corsi in alternativa e dei 9 crediti a scelta, percorsi di studio tesi all'approfondimento di specifiche aree geografiche, in sintonia con le più attuali linee di tendenza delle relazioni internazionali, che vedono una pluralità di arene geopolitiche regionali con specifici tratti caratteristici ed evolutivi. Sotto quest'ultimo profilo, l'estrema ampiezza degli ambiti disciplinari, e dei settori previsti come caratterizzanti nella classe di laurea induce ad attingere a questi per alcune delle attività affini e integrative. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno comunque tali da consentire agli studenti che lo desiderino di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

In particolare:

- gli insegnamenti riconducibili al settore di Finanza aziendale (SECS-P/09) e quello afferente al settore SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali, devono fornire agli studenti i presupposti storici per l'analisi dell'attuale stato delle relazioni politiche internazionali, nonché elementi di finanza essenziali in una prospettiva di impiego presso le organizzazioni internazionali con competenze in ambito economico-finanziaria;
- i due insegnamenti nei settori di Economia aziendale (SECS-P/07) e Finanza aziendale (SECS-P/09) arricchiscono la preparazione degli studenti destinati a lavorare prevalentemente nelle imprese private, con strumenti di conoscenza della gestione e del finanziamento delle imprese;
- gli insegnamenti nei settori Storia e istituzioni dell'Africa (SPS/13), Storia e istituzioni delle Americhe (SPS/05), Storia e istituzioni dell'Asia (SPS/14), Scienza politica (SPS/04) sono funzionali ad arricchire le conoscenze storico-politologiche dei differenti ambiti regionali per offrire agli studenti strumenti di analisi ed approfondimento. In particolare, lo studente desideroso di approfondire un determinato contesto politico regionale potrà affrontarlo tanto nella sua prospettiva storico-istituzionale, quanto nella sua dimensione politica attuale. Ciò vale specialmente per l'area dell'Estremo Oriente (e della Cina, in particolare), sulla quale il corso di laurea intende offrire competenze particolarmente avanzate.
- l'insegnamento riconducibile al settore IUS/20 è destinato ad offrire un ulteriore chiave di lettura, antropologico-giuridica, ai processi sociali, mentre gli insegnamenti nei settori Storia e istituzioni dell'Africa (SPS/13), Storia e istituzioni delle Americhe (SPS/05), Storia e istituzioni dell'Asia (SPS/14), Scienza politica (SPS/04) tra i quali gli

studenti dovranno necessariamente sceglierne 1 offrono allo studente l'opportunità di verificare in concreto come i processi sociali e politici si siano sviluppati nel corso del tempo in una determinata area geografica. Ciò vale specialmente per l'area dell'Estremo Oriente (e della Cina, in particolare), sulla quale il corso di laurea si propone offrire competenze particolarmente avanzate.

Ulteriori motivazioni:

SPS/04 Scienza politica

Si tratta di un settore scientifico-disciplinare assai ampio che ha come oggetto lo studio e la ricerca sui diversi aspetti della realtà politica attraverso il metodo delle scienze empiriche e con una varietà di tradizioni di ricerca e approcci. Nel presente CdS si è inteso farne oggetto di studio sia nella prospettiva più tradizionale della politica estera italiana e della politica internazionale sotto forma di materie caratterizzanti due percorsi formativi del CdS, sia in quello delle relazioni internazionali relative a quegli ambiti regionali oggi sempre più rilevanti nel contesto geopolitico, quali quello asiatico-orientale, medio-orientale, africano e latino-americano. L'inserimento di SPS/04 anche tra i settori affini risponde all'obiettivo di offrire agli studenti, sotto forma di esami complementari, la possibilità di un approfondimento delle proprie competenze politologiche rispetto a una o più di queste aree geopolitiche. Lo studente potrà altresì combinare lo studio delle relazioni internazionali di una determinata area geopolitica regionale con lo studio delle istituzioni politiche dei Paesi che a quell'area appartengono attraverso i corsi riconducibili ai settori di seguito indicati, creando così un minipercorso di ulteriore specializzazione per area geopolitica scegliendo in questa prospettiva gli esami complementari o all'opposto diversificando le proprie scelte in funzione dell'acquisizione di conoscenze politologiche relative a più aree.

SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe

L'inserimento di questo settore tra quelli affini risponde all'esigenza di offrire agli studenti impegnati sul percorso dedicato alla politica internazionale e alle dinamiche regionali e a quelli che intraprendono il percorso dedicato alla cooperazione internazionale e ai processi sociali transnazionali l'opportunità di approfondire, anche in una prospettiva storica, sotto forma di esami complementari le istituzioni politiche dei Paesi dell'America Settentrionale come di quelli Latino-americani. Lo studente potrà altresì combinare lo studio delle istituzioni politiche di tale area geopolitica regionale con lo studio delle relazioni internazionali dei Paesi che a quell'area appartengono attraverso i corsi riconducibili al settore SPS/04, creando così un minipercorso di ulteriore specializzazione per area geopolitica scegliendo in questa prospettiva gli esami complementari o all'opposto diversificando le proprie scelte in funzione dell'acquisizione di conoscenze politologiche relative a più aree.

SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa

L'inserimento di questo settore tra quelli affini risponde all'esigenza di offrire agli studenti impegnati sul percorso dedicato alla politica internazionale e alle dinamiche regionali e a quelli che intraprendono il percorso dedicato alla cooperazione internazionale e ai processi sociali transnazionali l'opportunità di approfondire, anche in una prospettiva storica, sotto forma di esami complementari le istituzioni politiche dei Paesi dell'Africa, in particolare sub-sahariana. Lo studente potrà altresì combinare lo studio delle istituzioni politiche di siffatta area geopolitica regionale con lo studio delle relazioni internazionali dei Paesi che a quell'area appartengono attraverso i corsi riconducibili al settore SPS/04, creando così un minipercorso di ulteriore specializzazione per area geopolitica scegliendo in questa prospettiva gli esami complementari o all'opposto diversificando le proprie scelte in funzione dell'acquisizione di conoscenze politologiche relative a più aree.

SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia

L'inserimento di questo settore tra quelli affini risponde all'esigenza di offrire agli studenti impegnati sul percorso dedicato alla politica internazionale e alle dinamiche regionali e a quelli che intraprendono il percorso dedicato alla cooperazione internazionale e ai processi sociali transnazionali l'opportunità di approfondire, anche in una prospettiva storica, sotto forma di esami complementari le istituzioni politiche dei Paesi asiatici, di quelli mediorientali come di quelli dell'Estremo Oriente. Lo studente potrà altresì combinare lo studio delle istituzioni politiche di siffatta area geopolitica regionale con lo studio delle relazioni internazionali dei Paesi che a quell'area appartengono attraverso i corsi riconducibili al settore SPS/04, creando così un minipercorso di ulteriore specializzazione per area geopolitica scegliendo in questa prospettiva gli esami complementari o, diversificando le proprie scelte in funzione dell'acquisizione di conoscenze politologiche relative a più aree geopolitiche.

## **Note relative alle altre attività**

## **Note relative alle attività caratterizzanti**

In coerenza (i) con le caratteristiche ordinarie della classe di laurea in Relazioni internazionali, che contempla 6 ambiti disciplinari differenti, e (ii) con l'odierno atteggiarsi delle relazioni internazionali, che vedono l'affiancarsi agli Stati e alle organizzazioni internazionali di ulteriori protagonisti, quali le organizzazioni non governative e le imprese multinazionali, e di un'ampia varietà di forme e di contesti in cui si svolgono le interazioni di questi soggetti, tra loro e con altri enti e individui, il CdS è costruito avendo di mira l'obiettivo di formare una pluralità di profili professionali attivi nei diversi settori delle Relazioni internazionali, offrendo una preparazione specialistica strettamente mirata a questo obiettivo.

L'opportunità di simile impostazione è confortata dai risultati relativi agli sbocchi occupazionali sin qui conseguiti dai laureati del CdS (con percentuali di occupazione ad un anno della laurea che oscillano di anno in anno intorno al 70%) e dagli esiti delle consultazioni delle parti sociali organizzate a più riprese dal CdS hanno dato risposte estremamente positive sui contenuti della didattica erogata e ancor più sulla diversa caratterizzazione dei curricula in rapporto alle molteplici esigenze concrete del mercato del lavoro nell'ambito delle relazioni internazionali.

Comune a tutti i curricula è l'impronta multidisciplinare che fa del laureato in Relazioni internazionali una figura estremamente interessante e duttile sotto il profilo occupazionale per la sua capacità di analizzare e gestire le molteplici situazioni riconducibili alle relazioni internazionali, osservandole da una pluralità di punti di vista ed utilizzando strumenti e tecniche riconducibili ai diversi ambiti disciplinari a seconda dei casi rilevanti, con adeguata flessibilità e capacità di giudizio.

La formazione di Funzionari della carriera diplomatica, cui il curriculum dedicato alla diplomazia e alle organizzazioni internazionali tende, richiede competenze avanzate negli ambiti politologico, giuridico ed economico, necessarie dapprima alla preparazione alla prova di accesso al concorso diplomatico e di lì al successivo percorso professionale in quel contesto.

L'ampiezza dell'intervallo dei crediti di area giuridica dipende, nel suo valore minimo, dal minor rilievo che quest'ultima area riveste nella formazione del profilo professionale di riferimento del curriculum relativo alla cooperazione internazionale e ai processi sociali internazionali, nel suo valore massimo dalle specificità del profilo professionale di riferimento dei due curricula dedicati al commercio internazionale e all'integrazione europea. Il profilo professionale dei Funzionari addetti ai servizi commerciali, finanziari e assicurativi di imprese attive nei rapporti con l'estero richiede infatti in misura prevalente e più ampia rispetto agli altri curricula un insieme di competenze di ambito giuridico ed economico-aziendalistico nella loro declinazione internazionale (che tenga conto anche dei rispettivi processi evolutivi) raccolte nel percorso formativo dedicato al commercio internazionale. Gli incontri con le parti sociali organizzati dal CdS hanno messo in luce, in particolare, come la figura dell'export manager sia estremamente ricercata dalle imprese italiane che operano nel commercio transfrontaliero e come l'insieme dei corsi propri di quel percorso (unitamente alle competenze linguistiche in due lingue straniere comuni a tutti i percorsi) rendano la formazione impartita, ulteriormente supportata da diversi laboratori professionalizzanti, più che adeguata alle esigenze di quel settore del mercato del lavoro. Il perseguimento di tale obiettivo formativo e professionale rende inopportuna, tenuto conto del limite complessivo dei 120 crediti e della necessità di dare spazio anche a stage e laboratori professionalizzanti, l'integrazione con crediti afferenti ad ulteriori ambiti disciplinari meno strettamente correlati alle competenze connaturate al profilo professionale in oggetto, quali quello politologico e sociologico.

Correlativamente, l'ampiezza dell'intervallo dei crediti di area politologica dipende, in negativo dalle specifiche finalità del curriculum dedicato al commercio internazionale e in positivo dallo specifico profilo professionale alla cui formazione è rivolto il curriculum in tema di politica internazionale e dinamiche regionali, ovvero sia quello degli analisti e ricercatori nel campo degli studi politici, strategici e giuridici internazionali: l'individuazione degli ambiti rilevanti, e in particolare il maggior spazio riservato in questo curriculum al settore politologico trova una spiegazione immediata nell'oggetto e nelle finalità del percorso, volto a formare competenze avanzate di analisi teorica politologica e storico-politologica, rispetto al quale gli strumenti offerti dalle materie economiche e giuridiche sono complementari ad una disamina completa degli scenari rilevanti e alla progettazione di strategie politiche consapevoli anche del quadro giuridico ed economico.

L'ampiezza dell'intervallo dei crediti di area sociologica dipende dalle specifiche caratteristiche del profilo professionale di riferimento del solo curriculum relativo alla cooperazione internazionale e ai processi sociali internazionali, ovvero sia quello del funzionario di enti internazionali non governativi del settore della cooperazione internazionale, vale a dire operatori con competenze multidisciplinari in ambito linguistico, giuridico, storico e socio-politico necessarie a concepire, programmare e implementare attività di cooperazione e scambio internazionale, collocandole nell'assetto istituzionale proprio delle organizzazioni governative e non governative. Sotto questo profilo le competenze di ambito sociologico risultano essenziali alla conoscenza dei processi sociali transnazionali sui quali la cooperazione internazionale mira ad



incidere e alla formulazione di politiche e progetti in grado di incidere efficacemente su tali processi sociali.

RAD chiuso il 20/04/2018